

MAURIZIO SCASSOLA

Medici senza vaccini antinfluenzali

«La seconda tranche in arrivo»

MESTRE

«Siamo ancora nei tempi per completare la vaccinazione antinfluenzale della campagna 2020, ma stiamo rischiando di perdere il terreno guadagnato nelle scorse settimane». Maurizio Scassola, segretario provinciale del sindacato Fimmg che riunisce i medici di medicina generale, inizia a preoccuparsi per la consegna della seconda tranche di dosi di vaccino ai colleghi di terraferma. In questi giorni i medici di famiglia sono stati costretti a cancellare gli appuntamenti calendarizzati per la vaccinazione, non disponendo dei vaccini, dal momento che le scorte sono terminate. E stanno ricalendarizzando il tutto dal 16 novembre. «Dalle notizie a nostra disposizione, sembra che le Usl 3 e 4 riescano entro il weekend a completare le consegne, e in questo modo potremmo ripartire da lunedì prossimo. Ma non è una situazione facile, e del resto non ci saremmo mai attesi una risposta così efficace nei primi giorni della campagna antinfluenzale, e gli intoppi che ne sono conseguiti. Si sta sballando tutto il sistema, anche perché il dover iniziare a fare pure i tamponi rapidi causa un accumulo di lavoro. Figuriamo il cancellare e riprogrammare tutte le vaccinazioni, specie per i medici che non hanno una segretaria e non sono in medicine di gruppo. Abbiamo ottenuto grandi numeri, abbiamo quasi un mese di vantaggio su quanto prestabilito, e poi ci auguriamo che a Venezia arrivi quel 15-20 per cento di dosi in più,

per riprendere la vaccinazione dopo aver terminato tutte quelle disponibili, essendoci stata una consegna unica in centro storico e non in due tranches come in terraferma».

Intanto prosegue l'iter per arrivare al poter fare i tamponi rapidi negli ambulatori dei medici di famiglia. Altra questione delicata che Scassola sta affrontando con la Fimmg in questi ultimi giorni. «Non siamo preoccupati per l'adesione o meno dei colleghi, perché è stata confermata» assicura Maurizio Scassola, «quando dal fatto che i colleghi hanno ricevuto 20 tamponi rapidi a testa. Ci stiamo chiedendo se questo quantitativo sarà quello definitivo o se verrà integrato di volta in volta dalla Regione. Calcolando che ogni medico potrebbe fare 2-3 tamponi al giorno, in una settimana sarebbero terminati. E dopo? Non è facile muoversi in questo momento con certezza, tanto che abbiamo chiesto chiarimenti per sapere come procedere. Non abbiamo ancora una data certa neppure per l'inizio dell'attività con i tamponi rapidi. Le Usl 3 e 4, i Comuni e la Protezione civile ci stanno sostenendo per poter fare i tamponi anche laddove gli ambulatori non lo permettano per carenze di spazi. Mi riferisco a distretti, strutture alternative o drive through. Nel frattempo sono stati distribuiti a tutti i medici di medicina generale le istruzioni e i tutorial in web per essere preparati nel migliore dei modi ad affrontare anche l'operazione tamponi rapidi». —

SIMONE BIANCHI

